



La Parola dell'ottavo giorno

“Fui preso dallo Spirito nel giorno del Signore
e udii dietro di me una voce” (Ap 1,10)

LECTIO.

Santa Famiglia - anno B

27 dicembre 2020

Gen 15,1-6; Sal 104 (105);

Eb 11,8.11-12.17-19;

Lc 2,22-40

MEDITATIO. La celebrazione della Santa Famiglia ci fa sostare su figure molteplici, delle quali viene sottolineata la fede, come fa il brano della lettera agli Ebrei, scandito dal ritornello «per fede... per fede...». Lo sguardo indugia non soltanto su Maria, Giuseppe e Gesù, ma anche su Abramo, Sara, Simeone, Anna. È un suggerimento importante: la vita di una famiglia, per respirare e non morire di asfissia, ha bisogno di inserirsi in un tessuto relazionale più ampio, di vivere incontri belli e profondi, di percepirsi sostenuta dalla fede e dalla prossimità umana di molti altri. È stato così anche per Maria e Giuseppe, che hanno compreso meglio il disegno di Dio, e hanno intravisto qualcosa di più del loro figlio, meditando quello che di lui dicono Simeone e Anna. Un atteggiamento, questo, che diventa più necessario nei momenti di crisi, quando faticiamo

a decifrare il volere di Dio. La prima lettura ci narra di Abramo, che non vede compiersi la promessa di una discendenza. Dio lo tira fuori dalla crisi invitandolo ad alzare gli occhi al cielo per contemplare le stelle, incalcolabili. Il progetto di Dio è infinitamente più grande della speranza di Abramo. Insieme alle stelle, però, dobbiamo contemplare il volto degli altri, ascoltare le loro parole, perché a nutrire i nostri rapporti familiari o comunitari non è uno sguardo intimistico ripiegato su di sé, ma uno sguardo largo e accogliente.

ORATIO. Signore, accresci la nostra fede.

**Concedi anche a noi, come ad Abramo,
di saper alzare gli occhi verso il cielo,
per scrutare le tue promesse che si compiono
nella nostra vicenda umana.**

Fa' che la fede di Simeone e di Anna sostengano la nostra attesa.

**Accogliendo il tuo Figlio Gesù tra le nostre braccia,
ricolma le nostre relazioni familiari,
e ogni altra relazione, del tuo amore,
perché possiamo vivere con fedeltà gli impegni
che abbiamo assunto davanti a te
e davanti ai nostri fratelli e sorelle.**

CONTEMPLATIO. *Chissà quanti bambini avranno visto giungere al tempio nella loro lunga vita, eppure Simeone e Anna sanno riconoscere con prontezza in Gesù l'atteso di Israele, la luce che illumina tutte le genti. È lo Spirito Santo a rendere profondo il loro sguardo e a porre sulle loro labbra parole di profezia. Lo Spirito conceda anche a noi di riconoscere i segni del Veniente presenti nelle nostre case, nelle nostre famiglie, nelle nostre relazioni.*